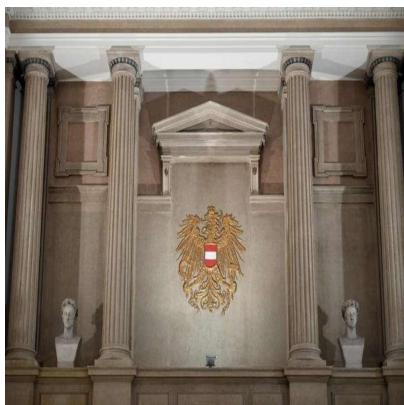




La decisione choc Austria, i giudici autorizzano il suicidio assistito

Descrizione

Sentenza della Corte Costituzionale che di fatto autorizza la pratica, vietando perÃ² lâ??aiuto a morire. Accolti i ricorsi

La Corte Costituzionale ha ribaltato una disposizione di diritto penale che proibisce ogni forma di assistenza a chi si suicida. Chiunque Â«induca unâ??altra persona a suicidarsi o gli dia aiuto per farloÂ» incorre in una pena detentiva compresa tra sei mesi e cinque anni, afferma il codice austriaco. Un divieto Â«cosÃ¬ radicaleÂ» Ã¨ stato definito dagli alti togati incompatibile con i valori della Carta fondamentale. La Corte Costituzionale si Ã¨ espresso dopo una serie di denunce, anche di due persone gravemente ammalate, e ha stabilito che le parole Â«o gli dÃ aiuto per farloÂ» sono debbano rimosse dal testo alla fine del 2021. Per i giudici esse Â«violano il diritto allâ??autodeterminazione perchÃ© vieta ogni tipo di assistenza in tutte le circostanzeÂ».

Tale prerogativa, hanno detto i togati, comprende il diritto a Â«una morte dignitosaÂ» nonchÃ© quello di una persona che ha deciso di propria spontanea volontÃ di uccidersi ottenendo aiuto da un altro individuo. Nella stessa sentenza, comunque, la Corte ha confermato il resto della norma, inclusa la disposizione che stabilisce la stessa punizione per chiunque Â«uccida unâ??altra persona su sua richiesta seria ed enfaticaÂ». Non Ã¨ chiaro, dunque, cosa sarÃ consentito esattamente in Austria a partire dal 2022. In base alla disposizione del tribunale, i legislatori dovranno adottare misure per prevenire gli abusi e garantire che Â«la persona colpita non prenda la decisione di uccidersi sotto lâ??influenza di terziÂ».

Una formulazione estremamente vaga che lascia aperte molteplici interpretazioni. Sempre ieri lâ??Alta Corte ha bocciato la messa al bando del velo islamico per le bambine nelle scuole primarie, introdotto nel 2019 dellâ??allora governo â??Kurz lâ?•, di cui faceva parte lâ??ultradestra. Il provvedimento, secondo i giudici, interviene su un singolo credo, lâ??islam, senza una precisa motivazione, contraddicendo cosÃ¬ il principio di neutralitÃ religiosa dello Stato.

(Avvenire)